

2015

L'IMPATTO
DELLE TUE
DONAZIONI



UNHCR
The UN Refugee Agency

365 giorni insieme	4
Rispondiamo insieme alle emergenze	8
Sopravvivere insieme	10
Ricominciare insieme	16
UNHCR in numeri	20

Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale alla UN Foundation/Nothing but nets e al fotografo Corentin Fohlen per l'immagine di copertina di questo rapporto.

L'UNHCR desidera inoltre ringraziare i fotografi e i colleghi impegnati quotidianamente a testimoniare il nostro lavoro attraverso le immagini di questo rapporto: Adma Moller, Anna Karin Moden, Andrew McConnell, Benjamin Loyseau, Brian Sokol, Christopher Herwig, Corentin Fohlen, Veep Raj Uprety, Markel Redondo, Mohamed Elnaiem, PRAKSIS, Sebastian Rich, Socrates Baltagiannis e Teddy Leposky.

Tutte le immagini sono di proprietà di UNHCR e dei fotografi accreditati sopra elencati.

Il team creativo PSFR: Alison Cassells, Ida Gustavsson, Kirsty McFadden e Tom Fincham.





L'UNHCR, l'agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, è la principale Organizzazione al mondo impegnata in prima linea a salvare vite umane, a proteggere i diritti di rifugiati, di sfollati e di apolidi e a costruire per loro un futuro migliore.

Oggi il numero di persone sotto la nostra protezione è il più alto dalla Seconda Guerra Mondiale. Con il tuo supporto, portiamo assistenza umanitaria, alloggi di emergenza, cibo e acqua; aiutiamo a tutelare diritti umani fondamentali e sviluppiamo soluzioni che assicurino alle persone un posto sicuro da chiamare casa.

In questo rapporto è descritto in che modo tu ci hai aiutato a intervenire prontamente, proteggere e aiutare nel 2015 persone bisognose di protezione. Tu hai reso tutto questo possibile. Grazie!

“ Stiamo vedendo famiglie in fuga dalla violenza in ogni parte del mondo. I numeri sono impressionanti – ma non dobbiamo dimenticarci che stiamo parlando di madri, padri e figli. Persone che conducevano una vita normale prima che una guerra li costringesse a fuggire. Dobbiamo tutti ricordarci ciò che ci unisce – la nostra comune umanità. ”

Antonio Guterres, ex Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati il cui mandato di 10 anni si è concluso il 31 dicembre 2015.

365 giorni insieme

Siamo impegnati nella protezione di chi è costretto ad abbandonare la propria casa. Siamo presenti in 126 paesi, proteggendo e prendendoci cura di circa 55 milioni di persone. Di seguito un breve racconto di quello che siamo riusciti a fare nel 2015 grazie al tuo sostegno.

GENNAIO

In migliaia fuggono dalla Nigeria

Oltre 14.000 persone raggiungono l'ovest del Ciad in canoa fuggendo dalle continue violenze che imperversano nel nord-est della Nigeria. In coordinamento con le autorità del Ciad, controlliamo gli arrivi dei rifugiati facilitando il loro trasferimento nel campo di Dar el Salam nel quale vengono accolti con cibo, acqua, tende e assistenza medica.

FEBBRAIO

Nuove violenze nella Repubblica Centrafricana

Oltre 887.000 cittadini centrafricani sono stati costretti ad abbandonare la propria casa a causa delle violenze e si rifugiano in altre zone della Repubblica Centrafricana e nei paesi limitrofi. Insieme ai nostri partner, distribuiamo aiuti umanitari di emergenza e ci prepariamo ad assistere oltre 460.000 rifugiati centrafricani nei quattro paesi confinanti.

MARZO

Peggiorano le condizioni in Ucraina

I forti bombardamenti nell'est dell'Ucraina causano l'interruzione della fornitura di acqua e corrente elettrica peggiorando le già disperate condizioni di vita della popolazione residente.

Oltre un milione di persone è sfollato all'interno dell'Ucraina a causa del conflitto in corso. Nonostante i rischi per la sicurezza, insieme ai nostri partner portiamo aiuti alle persone in difficoltà. Solo nel mese di marzo abbiamo distribuito aiuti come coperte termiche a oltre 12.000 sfollati nell'est del paese per aiutarli a superare l'inverno.





© UNHCR/Ethan Sokol

APRILE

Nepal: il più forte terremoto degli ultimi 80 anni

Il 25 aprile un sisma di magnitudo 7.8 gradi colpisce il Nepal – riducendo in macerie case e infrastrutture. Grazie al tuo supporto, nelle prime 24 ore, consegnamo beni di prima emergenza alla popolazione colpita tra cui 19.000 teloni e teli di plastica per dare protezione immediata ai superstiti. Il terremoto ha causato oltre 8.700 vittime e si stima che 2.8 milioni di persone siano rimaste senza casa.

MAGGIO

Le elezioni in Burundi incitano nuove violenze

Le violenze scoppiate prima delle elezioni in Burundi hanno costretto decine di migliaia di persone, soprattutto donne e bambini, a rifugiarsi nei paesi confinanti; Ruanda, Tanzania e la Repubblica Democratica del Congo. Hai aiutato a ricollocare rifugiati in posti sicuri, tra cui oltre 10.000 cittadini del Burundi che erano bloccati nell'isola di Kagunga in Tanzania sono stati trasferiti nel campo rifugiati di Nyarugusu.

GIUGNO

Giornata Mondiale del Rifugiato

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, abbiamo evidenziato il generale e diffuso peggioramento delle crisi a livello globale, tra cui l'intensificarsi del conflitto e la scarsità di cibo in Sud Sudan che ha costretto 100.000 persone alla fuga. Oggi, ogni 122 persone c'è un rifugiato o una persona sfollata nel proprio paese o un richiedente asilo. Oltre 60 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare la propria casa – numero equivalente a circa tutta la popolazione italiana. L'Alto Commissario per i Rifugiati uscente, Antonio Guterres, ha segnalato la difficoltà di rispondere “alla spirale di bisogni di questo impressionante numero di vittime”.

LUGLIO

4 milioni di rifugiati siriani

Il numero di rifugiati generati dal conflitto in Siria supera i 4 milioni; la metà di questi sono bambini. Questi dati raccontano la più grande emergenza umanitaria degli ultimi 25 anni. La vita per i rifugiati siriani è sempre più dura. In Libano il 55% vive in alloggi di fortuna e sforniti dei servizi essenziali. Nonostante i finanziamenti messi a disposizione dell'Organizzazione siano pari a un quarto di quanto necessario per fronteggiare la crisi siriana, abbiamo massimizzato le risorse e nei primi 6 mesi del 2015 abbiamo garantito un alloggio a oltre 122.000 rifugiati siriani in Libano, dando priorità alle persone più vulnerabili.

AGOSTO

Alluvioni in Myanmar

Il ciclone Komen ha spazzato via l'Ovest del Myanmar causando gravi inondazioni e costringendo 1.6 milioni di persone a lasciare la propria casa. Circa 800.000 acri di terra coltivata sono stati distrutti. In coordinamento con le autorità locali abbiamo stimato i danni, identificato i bisogni e distribuito beni di prima emergenza – teli impermeabilizzati, materassi e utensili domestici.

SETTEMBRE

Il più grande afflusso di rifugiati in Europa negli ultimi decenni

Dall'inizio di Settembre, oltre 300.000 persone hanno rischiato la propria vita attraversando il Mediterraneo per raggiungere l'Europa e un posto sicuro. Oltre 2.600 vite si sono interrotte durante questo viaggio pericoloso, incluso il piccolo Aylan, il bambino di 3 anni la cui foto ha scosso gli animi di tutto il mondo. Nei primi 30 giorni dell'emergenza, abbiamo risposto alla crisi distribuendo oltre 32.400 materassi, 26.400 coperte, 6.890 sacchi a pelo e abbiamo fornito assistenza umanitaria e legale a chi ne aveva bisogno.



OTTOBRE

Crisi in America Centrale

Migliaia di donne fuggono da un aumento improvviso delle violenze causate dagli scontri tra le gang in El Salvador, Honduras, Guatemala e parte del Messico. Sollecitiamo i paesi del Centro e Nord America a mettere in piedi una struttura adeguata al controllo delle frontiere, in grado di identificare le persone che necessitano protezione internazionale.

NOVEMBRE

Porre fine all'apolidia

Ogni 10 minuti nasce un bambino apolide, senza nazionalità. Non potrà andare a scuola, avere accesso al mercato del lavoro o aprire un conto corrente in banca. I bambini apolidi vivranno un percorso caratterizzato da discriminazioni e dalla negazione della maggior parte dei diritti di cui godono i cittadini. Le loro storie ed esperienze sono raccolte nel nuovo rapporto dell'UNHCR sull'urgenza di porre fine alla apolidia infantile, lanciato in occasione del primo anniversario della nostra campagna per porre fine all'apolidia entro il 2014. Richiamiamo tutti gli Stati alla necessità di agire per prevenire l'apolidia assicurando universalmente la registrazione alla nascita.

DICEMBRE

Sopravvivere all'inverno

In tende e rifugi di fortuna sparsi in Europa ed in Medio Oriente, migliaia di rifugiati cercano disperatamente di rimanere al caldo e proteggersi dalle tempeste che stanno arrivando. In Medio Oriente, dove il conflitto siriano entra nel suo quinto anno, migliaia di famiglie trascorrono un altro inverno sotto le tende. Continuiamo a distribuire beni essenziali per superare l'inverno, tra cui coperte e stufe, a oltre 345.000 rifugiati siriani nella regione e ai 240.000 siriani sfollati nel proprio paese – tutto questo è possibile grazie al tuo sostegno.



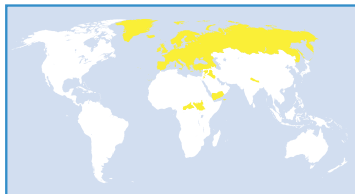
Rispondiamo insieme alle emergenze

Nel 2015 hai protetto e assistito chi è costretto ad abbandonare le proprie case. Ovunque ci sia bisogno, hai portato assistenza umanitaria, protetto i diritti umani fondamentali e aiutato a costruire un futuro migliore.

Dalla prima emergenza in risposta al terremoto in Nepal, al supporto fornito a 4 milioni di persone che sono state costrette a fuggire a causa del conflitto in Siria, siamo stati sempre presenti nelle principali emergenze grazie al tuo sostegno.

1 Siria e paesi confinanti

- La più grande crisi umanitaria dei nostri tempi
- Persone sotto il mandato di protezione UNHCR: più di **4.3 milioni** di rifugiati siriani registrati
- Donne e bambini rappresentano il **75%** della popolazione rifugiata



7

1

3

6

5

4

2 Nepal

- Il più forte terremoto che ha colpito il paese negli ultimi 80 anni
- **200.000** case distrutte, **2.8 milioni** di persone sfollate
- Nelle prime **24 ore**, i nostri operatori sul territorio hanno distribuito beni di emergenza
- In totale, abbiamo distribuito più di **100.000** teli di plastica e più di 16.000 lampade solari alla popolazione vittima del terremoto. Tutto questo, grazie al tuo supporto

3 Iraq

- Persone sotto il mandato di protezione UNHCR: più di **3.2 milioni**
- Oltre **1 milione** di sfollati interni in Iraq hanno ricevuto alloggi di emergenza e beni di prima necessità dal Gennaio 2014

4 Sud Sudan

- Persone sotto il mandato di protezione UNHCR: **2.7 milioni**
- Tra cui più di **771.000** rifugiati in Etiopia, Kenya, Sudan e Uganda
- Il **68%** è minorenne
- Oltre **124.200** rifugiati sud sudanesi hanno ricevuto alloggi di emergenza e/o beni di prima necessità appena arrivati in Sudan

5 La Repubblica Centrafricana (RCA)

- Persone sotto il mandato di protezione UNHCR: più di **453.000** rifugiati nei quattro paesi confinanti
- Inoltre ci sono più di **447.000** persone costrette ad abbandonare la propria casa ma ancora sfollate

6 Yemen

- Un drammatico peggioramento della situazione umanitaria
- Circa 1 yemenita su 10 ha dovuto trovare rifugio in un'altra parte del paese dall'inizio della crisi nel Marzo 2015
- Più di **150.000** persone in Yemen hanno ricevuto beni di prima emergenza da Marzo

7 Crisi Rifugiati in Europa

- Oltre **1 milione** di rifugiati e migranti arriva in Europa attraverso il Mediterraneo nel 2015, rischiando la vita per raggiungere un luogo sicuro
- Oltre **200** operatori sul campo sono stati trasferiti per rispondere all'emergenza
- Più di **322.000** coperte sono state distribuite dall'inizio della crisi grazie a persone come te



Sopravvivere insieme

Ogni minuto, otto persone sono costrette a fuggire dalle proprie case a causa di guerre o persecuzioni. Nel 2015, il tuo generoso contributo ci ha permesso di fornire a milioni di persone la protezione e l'assistenza di cui avevano bisogno per sopravvivere – alloggi di emergenza, cibo, acqua e assistenza medica.



PROTEZIONE

Ci hai aiutato a registrare e assistere intere famiglie, individui e minori non accompagnati.

Nel 2015 l'UNHCR ha esteso la sua protezione a milioni di persone. Uno dei primi passi per garantire la nostra assistenza ai rifugiati è l'identificazione e la registrazione delle singole persone. La registrazione può essere fatta sia direttamente dall'UNHCR sia dalle autorità nazionali e dai nostri partner sempre con il nostro supporto. Questo primo contatto diretto con le persone che hanno bisogno di protezione ci permette di identificare e rispondere a specifici bisogni partendo dai più vulnerabili, come i minori come Samir.

Proteggere Samir

Dopo la morte dei suoi genitori, il giovane Samir, 14 anni, ha deciso di intraprendere da solo il lungo e pericoloso viaggio dall'Afghanistan alla Grecia per ricongiungersi all'unico familiare ancora in vita; un fratello di 17 anni che vive legalmente in Europa.

Questa è la storia di uno delle migliaia di minori non accompagnati che rischiano la propria vita per fuggire dalla Siria, dall'Iraq, dall'Afghanistan o dalle altre aree di conflitto in cerca di un posto sicuro e di un futuro migliore.

Dopo un terribile viaggio durato tre mesi attraverso l'Iran e la Turchia, Samir ha finalmente raggiunto l'isola greca di Kos dove, identificato dai nostri operatori sul campo, è stato trasferito in un centro di transito per minori non accompagnati. Gestito da una ONG locale e sostenuta da UNHCR, in questa struttura viene offerto cibo, assistenza sanitaria, un alloggio e supporto psicosociale ai minori che arrivano sulle isole. È un ambiente protetto, sicuro, dove i minori possono rimanere fino a quando non si sia trovata una soluzione per la loro specifica situazione. Per Samir questa è la speranza di un futuro migliore.



ALLOGGI

Hai protetto dal freddo e dalla pioggia le famiglie sfollate garantendo loro la sopravvivenza.

Ogni qualvolta e ovunque ci siano persone in difficoltà a causa di conflitti, guidiamo gli sforzi per portare immediatamente assistenza umanitaria e alloggi di emergenza. Insieme a te, solo nei primi sei mesi del 2015, abbiamo dato alloggi di emergenza a oltre 140.000 persone.

Siamo riusciti a fare tutto ciò grazie alle tue generose donazioni. In Libano, per tenere le persone al caldo abbiamo fornito a circa 78.000 rifugiati, kit per impermeabilizzare gli alloggi durante l'inverno. Non solo abbiamo fornito tende e allestito campi, ma abbiamo anche dato aiuti economici per assistere la maggioranza dei rifugiati che vive fuori dai campi, come la famiglia di Mazen che vive in Giordania.

“Siamo stati molto fortunati a ricevere l'aiuto a ricevere l'aiuto di UNHCR.”



Dare riparo ai figli di Mazen e Amani

Mazen e sua moglie Amani sono stati fortunati. All'inizio del 2015 Sami, il loro bambino di un anno e mezzo, è stato curato da una terribile infezione polmonare. Grazie all'assistenza economica che hai fornito, la giovane coppia siriana è riuscita a pagare le cure mediche necessarie. Ogni mese la famiglia di Sami riceve un aiuto economico per coprire l'affitto di un piccolo appartamento di una stanza, riuscendo quindi a pagare le altre spese vitali come l'assistenza medica. Come ha spiegato Mazen *“l'aiuto economico è l'unica cosa che ci fa sentire sicuri [...] È fondamentale per la mia famiglia - senza questo sostegno non avremmo potuto pagare le cure di Sami. Siamo stati molto fortunati a ricevere l'aiuto di UNHCR e sappiamo che ci sono così tante famiglie siriane in Giordania e tutti hanno innumerevoli difficoltà ad andare avanti.”*

SENZA IL TUO SOSTEGNO, LA MALATTIA DI SAMI SAREBBE POTUTA ESSERE UNA TRAGEDIA PER LA LORO FAMIGLIA.



“Da quando abbiamo acqua corrente le intossicazioni alimentari sono diminuite. Posso pulire la mia casa e le malattie della pelle nei bambini sono quasi interamente scomparse.”

ACQUA

Hai fornito acqua pulita e portato sistemi igienico-sanitari essenziali alle comunità che ne avevano bisogno.

Quando ci sono persone costrette a fuggire, noi portiamo assistenza sanitaria e accesso all'acqua potabile. Nel 2015, grazie al tuo supporto, siamo riusciti a fornire acqua potabile alle famiglie che ne avevano disperatamente bisogno. Hai garantito ai rifugiati nei campi e negli insediamenti informali l'accesso a circa 19 litri di acqua potabile per persona al giorno.

Hai reso possibile per migliaia di persone l'accesso a sistemi igienico-sanitari essenziali aiutandoci a costruire oltre 52.600 latrine, 487 punti di distribuzione di acqua e 38 pozzi solo nella prima metà del 2015. Insieme abbiamo inoltre realizzato campagne di sensibilizzazione sull'igiene dell'ambiente e della persona che hanno raggiunto oltre un milione di persone.

Fornire acqua pulita alla famiglia di Farzaneh

Farzaneh e la sua famiglia sono fuggiti nella Repubblica Islamica in Iran dall'Afghanistan circa 14 anni fa. Oggi vivono nell'insediamento di Sarvestan, dove il governo provvede alla fornitura di alloggi, cibo e assistenza medica. Inizialmente i rifugiati che risiedevano in questo insediamento potevano fare affidamento su una limitata quantità di acqua fornita da una cittadina vicino. Per diversi anni, insieme al governo, abbiamo trasportato carichi di acqua potabile giornalmente. Oggi, grazie al miglioramento della rete idrica realizzato da UNHCR e dal governo, i rifugiati afgani come Farzaneh hanno accesso ad acqua potabile sicura, fondamentale per mantenere le comunità in salute. Farzaneh ha adesso acqua sufficiente per il fabbisogno della propria casa e anche per coltivare un piccolo orto. La nuova rete idrica inoltre fornisce acqua pulita anche alla popolazione residente nella cittadina limitrofa; sia la comunità di rifugiati che la comunità ospitante ne beneficiano allo stesso modo.





SALUTE

Ci hai aiutato a salvare vite umane e a mantenere le persone sicure e in salute.

“Non ringrazierò Dio mai abbastanza per avermi consegnato questa carta d'identità una settimana prima di entrare in un travaglio complicato. ”

Fornire accesso a cure mediche e ad altri servizi di base è una parte essenziale del lavoro di protezione.

Per proteggere le famiglie dalla malaria, ad esempio, abbiamo distribuito 190.800 zanzariere trattate con repellenti in tutte le aree delle nostre operazioni solo nella prima metà del 2015.

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a dare assistenza sanitaria e, allo stesso tempo, a promuovere l'accesso per i rifugiati ai sistemi sanitari nazionali anche attraverso nuove soluzioni come assicurazioni mediche dedicate.



Aiutare Teresa a partorire in sicurezza

Teresa* una rifugiata sud sudanese di 35 anni, non avrebbe mai immaginato che la carta d'identità appena ricevuta grazie al programma governativo sostenuto da UNHCR, le avrebbe salvato la vita. Teresa vive con suo marito in uno dei circa 30 insediamenti informali di rifugiati nello stato di Khartoum, in Sudan, un luogo che lei e la sua famiglia chiamano casa da quando sono fuggiti qui dalle violenze scoppiate nel 2014 in Sud Sudan. Quando Teresa ha iniziato il travaglio, l'ostetrica arrivata immediatamente a casa ha visto che il bambino aveva una posizione molto difficile e che sarebbe stato necessario un cesareo d'urgenza per evitare una probabile morte. Gai, il marito di Teresa, terrorizzato l'ha portata immediatamente in ospedale. Sono stati ammessi per la costosa operazione solo quando Gai ha mostrato la nuova carta d'identità di sua moglie. Teresa è uno dei circa 500.000 rifugiati sud sudanesi in Sudan ai quali è garantito accesso a servizi medici di emergenza gratis grazie a queste carte d'identità. Abbiamo iniziato ad assistere le autorità sudanesi nella distribuzione di queste carte nel febbraio del 2015, dopo aver firmato un importante accordo con il governo nel 2014 che favorisce la registrazione dei rifugiati sud sudanesi in tutto il Sudan.

**Nome modificato per questioni di protezione*



© UNHCR/Christopher Herwig

Aiutare Ali a rimanere sano

Il piccolo Ali ha solo 5 anni. Vive nel campo rifugiati di Azraq, in una parte di deserto nel nord della Giordania, che oltre 28.000 rifugiati siriani chiamano casa. Insieme al nostro partner International Medical Corps gestiamo due cliniche nel campo. In queste cliniche i medici controllano i livelli di malnutrizione dei bambini, verificando l'altezza e altri parametri nutrizionali per i rifugiati come Ali.

Come ci ha spiegato Shahd, un nutrizionista della clinica: *“I bambini che arrivano dalla frontiera presentano di solito dei problemi nutrizionali in quanto per giorni interi non hanno avuto accesso ad una quantità sufficiente di cibo.”*



CIBO

L'UNHCR aiuta le mamme e i neonati a rischio di malnutrizione.

“ I bambini che arrivano dalla frontiera presentano di solito dei problemi nutrizionali in quanto per giorni interi non hanno avuto accesso a una quantità sufficiente di cibo. ”

Complessivamente, i bambini rappresentano oltre il 40% di tutti i decessi registrati nei campi rifugiati. Un obiettivo importante è di aumentare la percentuale di bambini che sopravvivono, riducendo il tasso di mortalità per cause curabili in bambini sotto i 5 anni. Nel 2015, grazie a te, abbiamo registrato il tasso di mortalità infantile più basso dal 2010.

Insieme a Save the Children, abbiamo testato in Bangladesh, Giordania e Kenya, un programma multisettoriale dedicato a bambini e giovani adolescenti per migliorare la loro nutrizione – il programma sarà esteso ad altri paesi nei prossimi due anni. In Kenya, ad esempio, abbiamo avviato e sostenuto 50 programmi di alimentazione per bambini sotto i due anni per i primi sei mesi del 2015.



Ricominciare insieme

I bisogni di chi è stato costretto a fuggire sono al centro di tutto quello che facciamo.

Ogni tua donazione ha dato ai rifugiati e alle comunità sfollate la speranza di un futuro migliore. Grazie al tuo aiuto, intere famiglie possono tornare a casa quando è possibile e sicuro farlo, o possono insediarsi in una nuova comunità.



ISTRUZIONE

Grazie a te centinaia di bambini sono andati a scuola.

Quando bambini e adolescenti sono costretti a fuggire, spesso vengono esclusi dai sistemi educativi e perdono anni scolastici. Lontani dalle aule scolastiche, luoghi sicuri e di apprendimento, sono inoltre esposti a sfruttamento e abusi. Il tuo costante supporto ha permesso a tanti giovani rifugiati di avere accesso all'educazione e acquisire le competenze necessarie per realizzare i propri sogni. Nel nord-ovest del Kenya, ad esempio, la costruzione di una scuola nel campo rifugiati di Kakuma ha garantito che i più giovani abitanti del campo potessero avere un luogo sicuro dove imparare. Complessivamente abbiamo costruito o migliorato 691 strutture educative e iscritto oltre 714.000 bambini nella scuola primaria nella prima metà del 2015.

Aiutare Muzon a studiare

Muzon aveva 14 anni quando è fuggita dalla Siria con la sua famiglia. Stava terminando la scuola ma suo padre ha deciso che rimanere nel suo paese era troppo pericoloso e così sono arrivati in Giordania. Ma ha ricominciato subito a studiare, e con risultati eccellenti. La ragazza, che adesso ha 17 anni, è impegnata in prima linea nel sensibilizzare i suoi coetanei sull'importanza dell'istruzione come la sua amica Malala, la giovane ragazza pakistana, Premio Nobel per la Pace per il suo impegno a favore dell'istruzione. Grazie al tuo aiuto le ragazze come Muzon hanno l'opportunità di imparare e di costruire un futuro migliore.





FORMAZIONE E AUTONOMIA ECONOMICA

Hai aiutato le persone ad acquisire e sviluppare nuove competenze professionali e a potenziare quelle che già hanno.

“Siamo giovani e possiamo ricominciare tutto da capo. Lavoreremo sodo e andremo avanti. Vedrai. ”

Chi è costretto a fuggire può aver lasciato la propria casa con veramente pochi oggetti personali, ma in ogni modo ognuno si è portato con sé inestimabili conoscenze, competenze ed esperienze di cui possono giovare sia i rifugiati che le comunità ospitanti. È per questo che aiutare i rifugiati a diventare autonomi è vitale. Lo facciamo attraverso formazione, supportando micro-imprese e altre attività connesse. Oggi, in oltre 50 operazioni sono presenti progetti di sostentamento che hanno l'obiettivo di aiutare i rifugiati a vivere la propria vita con dignità. Promuovere l'inserimento lavorativo ha un impatto reale e porta una differenza significativa e positiva nella vita dei rifugiati, come in quella di Luis e Juan.



Aiutare due fratelli a ricominciare

Il ventenne Luis* e suo fratello Juan* di 19 anni, in Salvador facevano i sarti fino a quando le minacce delle violente gang di strada non li hanno costretti a fuggire in Messico. Le gang li volevano coinvolgere nelle loro azioni criminali e, dopo che i due sono scappati, hanno provato a sequestrare la loro sorella Andrea*, di 15 anni. Subito dopo, Andrea e i suoi genitori hanno raggiunto in Messico Luis e Juan. Oggi, grazie al tuo supporto, Luis e Juan stanno apprendendo nuove competenze in un centro per l'impiego che offre formazione a rifugiati e richiedenti asilo.

*Nome modificato per questioni di protezione



SOLUZIONI DUREVOLI

Aiutiamo i rifugiati a tornare a casa, a integrarsi nel paese di accoglienza, o a stabilirsi in un altro paese che può meglio accoglierli.

“Sono felice che la mia famiglia potrà vivere unita nel nostro nuovo paese e che i miei figli potranno avere un futuro migliore.”

Chi è costretto ad abbandonare le proprie case fa degli sforzi straordinari per sopravvivere. Lavoriamo con i rifugiati e le altre persone sotto il mandato di protezione dell’Agenzia, con dignità e rispetto. Il nostro fine ultimo è di aiutarli a trovare soluzioni durevoli per ricostruire la loro vita. Circa il 50% dei rifugiati sono stati in esilio per 5 anni o più, milioni sono invece sfollati da decenni. Noi aiutiamo le famiglie e gli individui a ritornare a casa quando è sicuro e possibile farlo o a insediarsi e contribuire positivamente alla nuova comunità. Senza il tuo generoso contributo, nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile.



Una nuova casa per la famiglia di Devi Maya

Devi Maya Thapa, 53 anni, è ottimista rispetto al futuro dei suoi figli. Dopo aver trascorso 23 anni in un campo rifugiati nell’est del Nepal, è stata il 100.000 esimo rifugiato butanese ad essere trasferito dal Nepal grazie a UNHCR e l’Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (IOM). Devi Maya è fuggita in Nepal con suo marito e quattro figli vent’anni fa. Era incinta di 4 mesi ed aveva la malaria. In Nepal si è stabilita in un campo rifugiati dove ha avuto altri 3 figli. Oggi, insieme a suo marito, i suoi figli e nipoti, sta per iniziare una nuova vita negli Stati Uniti d’America, nello stato dell’Ohio, dove altri membri della sua famiglia sono già stati trasferiti.

UNHCR in numeri

L'UNHCR è un'Organizzazione internazionale impegnata in prima linea a salvare vite umane, a proteggere i diritti di rifugiati, di sfollati e di apolidi e a costruire per loro un futuro migliore. Tutto quello che facciamo grazie al tuo supporto, aiuta a proteggere le persone costrette ad abbandonare le proprie case.



126

Paesi in cui UNHCR è presente



60

milioni di persone sotto il mandato di protezione dell'Agenzia



460

operatori UNHCR dislocati in operazioni di emergenza, e altri esperti in brevi missioni che contribuiscono al lavoro sul campo



12

nuovi campi rifugiati sono stati costruiti in Africa e 7 campi sono stati estesi per rispondere alle emergenze rifugiati



8,560

sono gli operatori presenti sul campo (88% dello staff totale dell'Organizzazione)



1:5,654

il rapporto tra il personale dell'organizzazione e le persone che rientrano nel nostro mandato

LE TUE DONAZIONI

Contiamo sulle tue generose donazioni per essere dove c'è più bisogno e fare il nostro lavoro.

Nel 2015 ci hai sostenuto come non mai, aiutandoci a rispondere a bisogni in costante aumento. Ogni tua donazione ha dato a persone costrette a fuggire la speranza di un futuro migliore. Insieme abbiamo cambiato la loro vita. Grazie per il tuo sostegno.

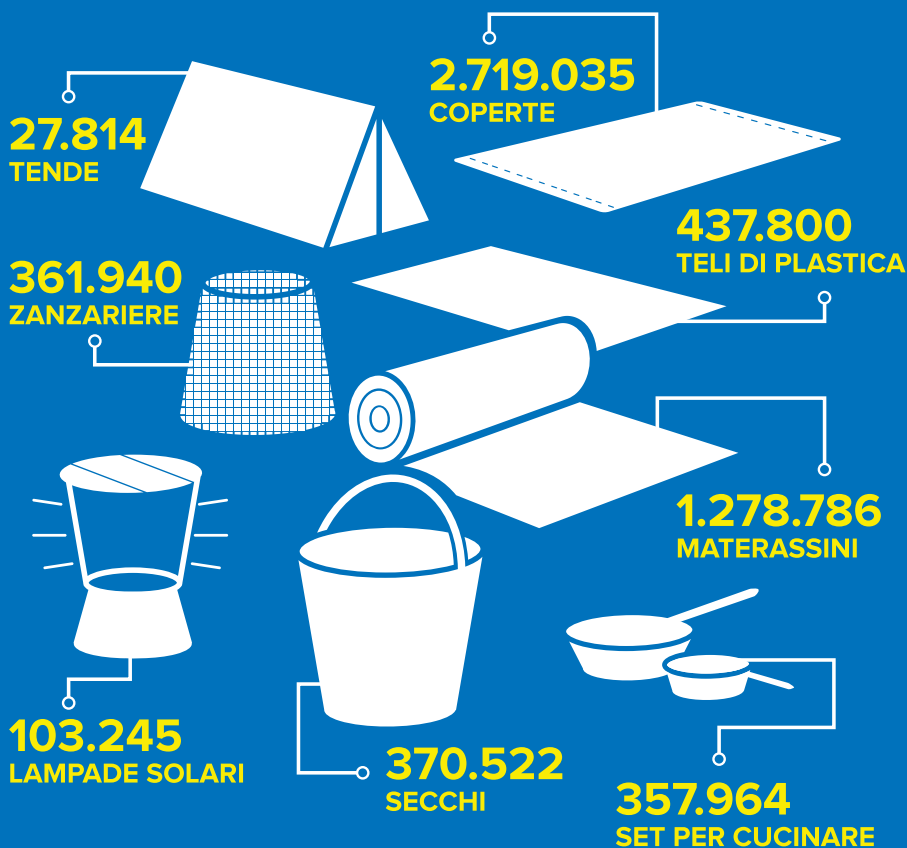
Crescita delle donazioni private



CONSEGNARE BENI VITALI AI RIFUGIATI: COSA ABBIAMO INVIATO NELLE EMERGENZE NEL 2015

Chi è costretto a fuggire spesso si lascia tutto alle spalle per intraprendere il pericoloso viaggio verso la salvezza. Ogni qualvolta e ovunque ci siano persone in difficoltà a causa di conflitti, guidiamo gli sforzi per portare immediatamente assistenza umanitaria, alloggi di emergenza, cibo, acqua e

assistenza medica. Nel 2015 abbiamo inviato milioni di beni dai nostri depositi di Accra, Amman, Copenaghen, Doula, Dubai, Isaka e Nairobi e rifornito i nostri magazzini regionali a Belgrado, Djibouti e Tessalonica. Grazie al tuo costante contributo, decine di migliaia di famiglie hanno ricevuto beni essenziali, tra cui:



72
ore

Dall'inizio di un'emergenza, siamo in grado di consegnare beni di primo soccorso per almeno 600.000 persone

GRAZIE
PER AVER FATTO
LA **DIFFERENZA**
ANCORA UNA VOLTA!



ANGelo
dei Rifugiati

Decine di migliaia di rifugiati e sfollati hanno ricevuto aiuti essenziali per la sopravvivenza e protezione grazie al prezioso contributo dei nostri donatori e di alcune aziende, fondazioni e filantropi italiani.

A loro va il nostro più sincero e caloroso ringraziamento.

A.C. Milan e Fondazione Milan Onlus	Gucci
A.S. Roma	Italmondo S.p.A.
Bianca Balti	Juventus F.C.
Boston Scientific	Maria Edmea Sambuy e Francesco Zen
Buongiorno S.p.A.	McArthurGlen
Consiglio Regionale della Valle d'Aosta	Metamarketing
Famiglia Barilla	Pietro Guerrieri
Felice e Giuliana Jacobellis	Pirelli
Fondazione BNL	Prysmian Group
Fondazione Mediolanum	Silvano Orlandi
Fondazione Nando Peretti	Starcom
Fondazione Prosolidar Onlus	Starhotels
Francesca Alatri	Suore della Sacra Famiglia di Bordeaux
Giovanni Centenero	Technip
Gruppo Barletta	Vibram

L'UNHCR ricorda con gratitudine i donatori da cui nel 2015 ha ricevuto un lascito testamentario.



UNHCR

The UN Refugee Agency

unhcr.org